

no fortunatamente a riparare in Francia. Gli arrestati, imputati di «costituzione del movimento GL, appartenenza allo stesso e propaganda», comparvero dinanzi al Tribunale speciale nell'aprile 1932, che – con sentenza del 29 – condannò Andreis e Scala ad 8 anni di reclusione, mandando assolti gli altri⁵¹. Accanto a questo gruppo di studenti ed intellettuali la polizia aveva messo le mani anche su di un nucleo di operai legati al movimento, contro i quali ebbe corso un'istruttoria distinta, senza però che si arrivasse a celebrare un processo⁵². Nonostante la repressione avesse colpito in profondità, GL torinese riuscì a riorganizzarsi abbastanza in fretta. La direzione del gruppo fu assunta da Leone Ginzburg; personalità come Augusto Monti e Carlo Levi rafforzarono il loro impegno, mentre tra i più giovani emergevano le figure di Renzo Giua e Vittorio Foa. Si aprì allora una stagione assai importante di elaborazione teorica, in cui il nesso tra fascismo e società industriale capitalista venne progressivamente messo a fuoco e dipanato ben oltre le intuizioni talvolta schematiche di «Voci d'Officina»; alla riflessione teorica, che aveva nuovamente trasformato il nucleo torinese in un punto di riferimento per tutta la rete interna di GL e che non mancava di avere influenza sul programma stesso del movimento, in cui si faceva propria la parola d'ordine – venuta da Torino – dei «consigli di fabbrica» come elemento cardine dell'autonomia della classe operaia, si univa un'incessante attività di propaganda. Da tempo, però, i torinesi erano nel mirino dell'Ovra, a causa dell'attività delatoria svolta da Dino Segre (più noto con il nome d'arte di Pitigrilli, con il quale firmava i suoi scritti d'invenzione). Costui, parente di alcuni dei membri del gruppo torinese ed in rapporti di amicizia con tutti i suoi componenti, permise alla polizia, in questa ed altre occasioni successive, di decapitare l'organizzazione. L'11 marzo 1934 Sion Segre e Mario Levi vennero fermati al valico di Ponte Tresa, mentre erano di ritorno da un viaggio a Lugano; sulla loro auto era nascosto materiale di propaganda di GL. Levi riuscì a fuggire riparando in Svizzera, mentre Segre fu arrestato. Nei quattro giorni successivi finirono in carcere circa sessanta persone, tra cui Leone Ginzburg, Carlo Levi, Augusto Monti, Carlo Mussa Ivaldi, Barbara Allason; insomma, pressoché tutto il quadro attivo di GL torinese.

Val la pena di sottolineare come, per la prima volta, la notizia dell'arresto di un gruppo di antifascisti viene connotata dalla stampa del regime monarchico-fascista in chiave razzista ed antisemita; l'agenzia Ste-

⁵¹ DAL PONT et ALII, *Aula IV* cit., pp. 232-33, sentenza n. 43 del 29 aprile 1932.

⁵² ZUCARO, *Cospirazione operaia* cit., p. 129.